



**14 luglio 2024**

**XV Domenica del Tempo Ordinario**



## **In missione per conto di Gesù**

Anche oggi capita di essere in missione per conto di altri: la propria ditta, la propria patria, il proprio superiore. Spesso si riceve un obiettivo chiaro e concreto, ma anche lo stile è importante, e spesso incarna la filosofia di chi ci ha inviato.

Nel Vangelo di Marco che leggiamo oggi, Gesù incarica i Dodici di guarire gli infermi e scacciare gli spiriti impuri (il male, nelle forme in cui si sarebbe incontrato) e di proclamare la necessità della conversione e della fede nell'avvento del Regno di Dio.

Lo stile indicato è però differente da quello di molti guaritori e predicatori: è sobrio e pieno di fiducia nella Provvidenza di Dio, dall'esterno è ben visibile che non ricerca l'interesse personale; è un annuncio svolto a coppie, perché la prima testimonianza è quella dell'aiuto reciproco e della collaborazione, nel regno dell'amore; è chiaro e determinato: è pronto ad andare altrove, se non accolto o ascoltato; ci sono altri che meritano questa possibilità, indipendentemente da come reagiranno a essa.

Tutti i cristiani hanno una missione da Gesù: si tratta di incarnare l'amore nell'ambito in cui la vita ci porta. Riusciremo ad assumere lo stile che lui desidererebbe? Gli altri saprebbero riconoscerci come cristiani, pur non sapendolo con certezza? Il Signore loderebbe i nostri atteggiamenti quotidiani? Se vogliamo essere suoi degni discepoli e portarlo davvero ai nostri fratelli, sono domande che ci dobbiamo proprio fare.

### **Prima Lettura**

*Va', profetizza al mio popolo.*

### **Dal libro del profeta Amos (Am 7,12-15)**

In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;  
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.  
Il Signore mi prese,  
mi chiamò mentre seguivo il gregge.  
Il Signore mi disse:  
Va', profetizza al mio popolo Israele». *Parola di Dio*

### ***Salmo Responsoriale (dal Sal 84 (85))***

**R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. R.

Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. R.

Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. R

### ***Seconda Lettura***

*In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo.*

### ***Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1,3-10)***

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.  
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,  
predestinandoci a essere per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore della sua volontà,  
a lode dello splendore della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.  
In lui, mediante il suo sangue,

abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,  
secondo la ricchezza della sua grazia.  
Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza,  
facendoci conoscere il mistero della sua volontà,  
secondo la benevolenza che in lui si era proposto  
per il governo della pienezza dei tempi:  
ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,  
quelle nei cieli e quelle sulla terra. *Parola di Dio*

### **Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere  
a quale speranza ci ha chiamati. (Cfr. Ef 1,17-18)

### **Alleluia.**

### **Vangelo**

*Prese a mandarli.*

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)**

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

*Parola del Signore*

### ***“La scommessa”***

***S'intitola la nuova Lettera alla comunità  
dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi  
Un invito a non vivere nell'azzardo ma a  
fidarsi degli altri  
e di un Dio mite***



Testo integrale è reperibile sul sito web  
della diocesi e sui tavoli della chiesa

## Settimana 14-21 luglio 2024- Avvisi

Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"  
e sul sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

### «LA SCOMMESSA» LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO LAURO PER SAN VIGILIO

Quella di cui parla il vescovo Lauro è la **scommessa** di Dio sull'uomo e la concreta possibilità per l'uomo di fidarsi di Dio", un "Dio innovativo e convincente, in grado di parlare anche alla post-modernità". "Non si tratta – precisa Tisi – semplicemente di scommettere sull'esistenza di Dio. Ma di farlo alla luce del suo vero DNA: la mitezza. È una tesi forse poco praticata dalla teologia, ma di una potenza inaudita: il Dio cristiano esiste come Dio mite".

La mitezza, a detta dell'Arcivescovo, non si traduce in un "atteggiamento remissivo" ma è piuttosto "l'espressione di potenza di chi, lontano da ogni violenza, non si impone, ma si apre all'altro e crea le condizioni perché l'altro possa esistere".

Nelle agili pagine de "La scommessa", don Lauro porta ad esempio di mitezza il compianto **don Renzo Caserotti**, "prete – spiega l'Arcivescovo – che si è lasciato plasmare dalla Parola di Dio e dal quale io per primo ho ricevuto una straordinaria testimonianza di fede nella Risurrezione".

Monsignor Tisi ricorda poi un personaggio trentino forse poco noto pur essendo in odore di santità: **Alfredo Dall'Oglio** nativo di Borgo Val-sugana, emigrato in Francia all'età di tre anni, molto attivo nella Gioventù operaia cattolica, per questo deportato in Germania e deceduto in un campo di concentramento a soli 23 anni. Di lui la Chiesa francese ha avviato il processo di beatificazione come martire della persecuzione nazista in odium fidei. "Desidererei che la sua figura – è l'auspicio di don Lauro – fosse studiata e fatta conoscere anche in Trentino".

Nella conclusione del testo monsignor Tisi riprende l'episodio evangelico con cui Gesù sprona i discepoli ad avere fede, nonostante la navigazione in acque tempestose. "Sulla barca dell'umanità, – conclude don Lauro – Dio non dorme. Questa è la nostra scommessa".